

Gli affitti, il turismo, la separazione: trecento all'Ateneo pensando al 2020

25 Aprile, associazioni, consiglieri. «Il settimo sestiere sono i veneziani all'estero»

VENEZIA Stop agli affitti turistici a favore di quelli residenziali, blocco dei cambi di destinazione d'uso, un programma di gestione e limitazione dei flussi turistici, creazione di posti di lavoro qualificati, piano di riassetto del traffico acqueo. Sono le principali proposte delle 20 presentate ieri all'Ateneo Veneto dal Gruppo 25 Aprile, frutto di mesi di incontri e ascolto nei sestieri. «Sono una serie di proposte concrete, attuali e realistiche da mettere subito in pratica - ha spiegato il portavoce Marco Gasparinetti - il resto è materia per un programma di governo di chi vorrà candidarsi alle prossime elezioni». Ed era questo il senso che aleggiava ieri sera nella sala dell'ateneo Veneto gremita di oltre 300 persone: c'è chi non è neppure riuscito ad entrare. In sala si sono visti consiglieri comunali - la Pd Monica Sambo, i Cinquestelle Davide Scano e Sara Visman, a titolo personale il fucsia Maurizio Crovato - presidente e vicepresidente della Municipalità di Venezia Giovanni Martini e Anna Messinis, e tante associazioni tra cui Venezia Cambia, Italia Nostra, WSM, Forum Arsenale, i comitati cittadini di Rialto e Sant'Angelo. «La risoluzione del-

l'Unesco dello scorso luglio è stata occasione di catalizzare l'attenzione internazionale su delle richieste che i cittadini hanno fatto già da tempo e la scadenza del 1 febbraio ha fatto accelerare i tempi - ha detto Gasparinetti - peccato che il sindaco **Luigi Brugnaro** non abbia accettato il nostro invito e che non abbia mandato alcun delegato». Il Gruppo 25 Aprile ha chiesto che l'incontro di **Brugnaro** all'Unesco martedì prossimo avvenga in diretta streaming, altrimenti faranno subito accesso agli atti. Di Unesco hanno parlato anche i consiglieri comunali Sambo e Giovanni Pelizzato (Lista Casson) dicendo che il sindaco non ha presentato in Consiglio il pacchetto di proposte che porterà all'Unesco. «A Venezia - ha proseguito Gasparinetti - esiste un settimo sestiere, sono i 12.300 veneziani trasferiti all'estero. Manca lavoro qualificato e dunque nasce l'impossibilità di pagarsi affitti e costi alti». Al microfono si sono alternate le principali forze politiche spiegando quali sono a loro veduta le urgenze da affrontare in città. Per Jacopo Berti (capogruppo Cinquestelle in Consiglio Regionale) gli impegni sono l'appoggio al referendum per la separazione tra Venezia e Mestre, l'impegno a modificare la legge regionale del 2013 che ha liberalizzato i B&B e per far installare le centraline Arpav per monitorare la qualità dell'aria. «La situa-

zione della città è di drammatico declino - è intervenuto come residente di San Marco Gian Angelo Bellati - la soluzione è una Venezia autonoma con una unità amministrativa e capace di trattenere il residuo fiscale. Servono posti auto, abitazioni a prezzi accessibili, il ritorno delle attività economiche e magari fare dell'Arsenale una sorta di Cinecittà». Il capogruppo Pd in consiglio comunale, Andrea Ferrazzi, tra i relatori, ha posto l'accento al tema urbanistico. «Vanno bloccati i cambi di destinazione d'uso delle case, trasformato l'Ater in ente comunale avviati bandi di auto-recupero per gli alloggi pubblici sfitti, urge un protocollo per contrastare gli affitti in nero», ha suggerito. Dalla sua esperienza di docente al Fermi, Nicoletta Frosini dati alla mano ha ricordato che in città i giovani ci sono: «In centro storico abbiamo 86 istituti di ogni ordine e grado con 13.354 studenti. Se per le scuole primarie in centro storico studia il 9 per cento dei ragazzi della provincia, per le superiori si sale al 24 per cento, un segnale di attrattività. I ragazzi per due terzi desiderano un futuro a Venezia ma non lo vedono perché dicono manca il lavoro». Infine è intervenuto per il Comitato lavoratori navigazione Actv Nevio Oselladore che ha rimarcato l'urgenza di un piano del traffico della navigazione per scongiurare incidenti.

Elisa Lorenzini

La vicenda

Il Gruppo 25 Aprile ha preparato un documento con 20 proposte per rilanciare la città, presentato ieri all'Ateneo

Tra le proposte, c'è lo stop agli affitti turistici a favore di quelli residenziali, il blocco dei cambi di destinazione, d'uso un programma di limitazione dei flussi turistici, un piano di riassetto del traffico acqueo

